

Ben presto anche la corte (1) spedì nuovi corrieri per far cessare una tale carnificina, la quale dopo essere stata guardata a sangue freddo, fu biasimata e detestata da tutto il mondo. Mezzi così violenti non erano per nulla propri a distruggere l'eresia, come vanamente si aveva creduto. A quest'idra rinascevano tante teste quante se ne tagliavano. Que' che si sottrassero alla rabbia del fanatismo, s'impadronirono delle piazze più forti del Berry, de l'Aunis, del Poitou, del Vivarese, de Cavaignes, di Linguadoca ec. e sostenuti dalla disperazione, si difesero più valorosamente che mai. Così in luogo di una solida pace come si aveva proposto, si vide sorgere una aperta guerra civile.

L'anno 1573 il duca d'Anjou fece nel mese di marzo l'assedio de la Rochelle, ove comandava il prode la Noue; questa città era la piazza d'armi degli Ugonotti e governavasi a forma di repubblica. Dopo aver sostenuti nove assalti, in cui gli assediati perdettero molta gente, essa acconsentì il 24 giugno a trattare col duca; ma furono tali le condizioni del trattato che que' de la Rochelle rimasero i più forti nella loro città. In mezzo alla confusione che regnava nello stato, accadde il 13 marzo la morte del cancelliere Michele de l'Hopital. A lui, giusta l'osservazione del presidente Henaut, sono dovute le più sagge leggi di Francia, e le ordinanze più salutari per l'ordine pubblico. Ma fu singolarmente fatale per la nazione e per lui, dice un uomo di spirito, che tutte le moderne invenzioni del fisco, quelle pure comprese che si dovettero abbandonare siccome le più assurde, vessatorie e dannose al sovrano ed alla nazione, sieno state sempre appoggiate da qualche ordinanza del suo tempo. Riguardo alla religione egli passava per ugonotto di sentimenti, quantunque fosse cattolico al di fuori. È noto il proverbio che correva a' suoi giorni: *Dio ci guardi dai paternostri del contestabile, dalla messa del cancelliere, e dal curadenti*

» V. M. a voler impiegare in cose possibili, per quanto sien esse d' altronde arduose, le nostre braccia e le nostre vite ».

(1) Tre giorni almeno dopo quella sanguinosa esecuzione, poichè il 26 agosto il re recatosi al parlamento, dichiarò essersi fatta per suo ordine.